GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE — NUM. 221

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 29 gennaio 1885:

A cavaliere:

Precerutti Vincenzo, segretario nella segreteria della R. Università di Torino.

Porena Filippo, prof. nel R. Istituto tecnico di Roma.

Nobile Arminio, prof. nel R. Istituto tecnico di Napoli.

Ricci Vittore, direttore di Scuola tecnica di Milano.

Barbero Giuseppe, direttore di Scuola tecnica di Torino.

Lanzani Francesco, prof. nel R. Liceo di Sinigaglia.

Belli Camillo, preside del Liceo e rettore del Convitto Nazionale di Lucera.

Carusi Giuseppe, prof. nel R. Liceo di Salerno.

Biundi cav. Giuseppe, R. provveditore agli studi della provincia di Messina.

Correa Maurizio, economo del Convitto Nazionale di Catanzaro.

Nicolini Pietro, prof. nel Ginnasio di Napoli

Fumi Fausto Gherardo, prof. ordinario nella R. Università di Palermo.

Remondi Roberto, maestro di musica in Brescia.

Gatti Domenico, amministratore degli Asili infantili di Genova.

Lazzeri sac. Lino, direttore dell'Istituto Sordo-muti in Torino.

Zecca avv. Vincenzo, membro della Commissione conservatrice dei monumenti di Chieti.

Sarti avv Giuseppe.

Viola prof. Luigi, ordinatore dei Musei e degli scavi d'antichità.

Dell'Acqua cav. dott. Carlo, bibliotecario della R. Università di Pisa, ora a riposo.

Marincola di Petrizzi Diego, segretario nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Auteri De Cristofaro Giuseppe.

Cossu Gavino, R. ispettore scolastico.

Biancheri Teodosio, prof. nella Scuola normale femminile di Perugia.

Castiati dott. Antonio, soprintendente alle scuole del comune di Castagnole Lanze.

Livraghi Antonio, direttore scolastico in Milano.

Con decreti delli 5 febbraio 1885:

A cavaliere:

Folli Riccardo, prof. nel R. Liceo Beccaria di Milano.

Faà Annibale, prof. titolare nella R. Scuola tecnica Valperga di Caluso in Torino.

Quaranta Costantino, maestro di musica in Brescia.

D'Ambrosio Ettore, segretario nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Mollame Vincenzo, prof. ordinario nella R. Università di Catania.

Gotta Pietro, preside del R. Liceo di Parma.

Dell'Erba Francesco, preside del R. Liceo di Pavia.

Barbiera Raffaele, letterato.

Catalani Alfredo, maestro di musica.

Cavagnari Antonio, prof. ordinario nella R. Università di Padova.

Coen Achille, prof. nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Coppola Michele, direttore del R. Istituto tecnico di Cagliari.

Giussani Carlo, prof. nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3330 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda colla quale il sindaco di Spezia (Genova), in relazione a conforme deliberazione del Consiglio comunale in data 28 gennaio 1885, chiede che, a sensi dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare pel risanamento e miglioramento edlizio di detta città le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della succitata legge, eseguendo il progetto compilato dall'ingegnere municipale signor Giuliani, in data 11 aprile 1885;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Spezia in data 28 gennaio 1885;

Veduto il parere emesso addì 3 giugno 1885 dalla Deputazione provinciale di Genova in omaggio al disposto dell'art. 19 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª) e 19 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato il comune di Spezia (Genova) ad applicare i provvedimenti contemplati negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª), per la esecuzione del progetto di miglioramento edilizio e risanamento della città, compilato addì 11 aprile 1885 dall'ingegnere municipale signor Giuliani, e che verrà d'ordine Nostro munito di visto dal Ministro proponente. Non potranno però dette disposizioni essere applicate alla espropriazione e riduzione delle aree destinate a pubblici giardini, per le quali dovrà essere applicata la legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 2. Tutte le opere da eseguirsi in seguito alla presente autorizzazione sono dichiarate di pubblica utilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3331 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per l'istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Pisticci, nonchè quella della Deputazione provinciale di Potenza;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Pisticci, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Matera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 agosto 1885.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3332 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 26 e 28 giugno corrente anno, nn. 3163 e 3172, con le quali furono approvati gli stati di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e di quello del Tesoro per l'esercizio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Veduto il Nostro decreto 2 luglio p. p., n. 3244, col quale fu aumentato il numero degli aggiunti controllori di Tesoreria;

Veduto l'altro Nostro decreto 15 giugno 1884, n. 2452, col quale fu approvato il ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza;

Sulla proposta del Ministro delle finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei posti di vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza è ridotto da 208 a 183 (centottantatre), a partire dal 1° luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3333** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Giunta municipale di Livorno del 5 giugno 1885, adottata in base all'art. 94 della legge provinciale e comunale del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A;*

Vista l'istanza del sindaco di Livorno del 17 luglio 1885;

Visto il secondo comma dell'art. 35 del regolameuto doganale approvato con legge 21 dicembre 1862;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il municipio di Livorno è autorizzato ad istituire un deposito doganale per lo spirito estero nello stabilimento costruito al Marzocco pel deposito degli olii minerali.

Art. 2. I locali destinati al deposito dello spirito dovranno essere segregati da quelli destinati al deposito del petrolio nel modo che sarà stabilito dall'Intendenza di finanza coll'intento di evitare le confusioni e di agevolare i riscontri.

Art. 3. Al deposito dello spirito, di cui al precedente articolo 1º, sono applicabili le disposizioni contenute nel Nostro R. decreto 6 ottobre 1880, n. 5670, pel deposito degli olii minerali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3335** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1467 (Serie 3ª), sulla circoscrizione territoriale militare;

Visto il R. decreto 5 giugno 1884, n. 2409 (Serie 3ª), che determina le tabelle per la circoscrizione militare medesima, istituendo, fra le altre, la direzione territoriale del Genio militare di Cuneo;

Vista la deliberazione del Comitato d'artiglieria e del genio 13 aprile 1885, n. 986 d'ordine, sul capitolato-tipo pei lavori di competenza della Direzione territoriale del genio di Cuneo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il capitolato-tipo pei lavori di competenza del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Cuneo in data 18 luglio 1885, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, e depositato, in originale, presso l'Archivio di Stato, e per copia autentica, presso la Corte dei conti e la Direzione del genio sunnominata.

Art. 2. Gli appalti di cui sopra avranno luogo in base ai capitolati e tariffe delle opere e provviste da eseguirsi, e le imprese, che assumeranno i lavori, saranno tenute alla osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato-tipo, di cui all'articolo precedente, come verrà prescritto nei detti capitolati e tariffe.

Art. 3. È fatta facoltà al Ministro della Guerra, ove speciali circostanze lo esigano, di provvedere per l'esecuzione di determinate opere, in base ai corrispondenti progetti, capitolati e tariffe, con le rispettive condizioni generali e particolari, senza punto riferirsi al capitolato-tipo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3336** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai nuovi magazzini da polveri Valdilochi e Palliari nella piazza di Spezia, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *avvenute nel personale del corpo Reale del genio civile:*

Con R. decreto del 28 giugno 1885:

Spreafico Leonida, ingegnere di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 2 luglio 1885:

Tami cav. Luigi, già ingegnere assistente presso i soppressi uffici delle pubbliche costruzioni nelle provincie venete, passato al servizio della provincia di Venezia per effetto della legge 20 marzo 1865

sulle opere pubbliche, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovati motivi di salute;

Tirelli Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 26 luglio 1885:

Amenduni comm. Giovanni, ispettore di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa dietro sua domanda a tutto settembre 1885.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 15 settembre alla mezzanotte del 16.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 36, così distribuiti:

Mandamento Castellammare casi 22 — Molo casi 3 — Monte Pietà casi 5 — Palazzo Reale casi 3 — Tribunali casi 3. — Morti 18, di cui 3 dei casi precedenti.

Carini — Nessun caso. Un morto dei giorni precedenti.

Monreale (villaggio Rocca) — Caso 1 seguito da morte.

Sciara — Caso 1.

Provincia di PARMA.

Parma — Nessun caso. Morto 1 dei giorni precedenti.

Borgotaro — Casi 4. Morto 1 dei giorni precedenti.

Collecchio — Nessun caso. Morto 1 dei giorni precedenti.

San Lazzaro Parmense — Caso 1.

San Secondo — Nessun caso. Morto 1 dei giorni precedenti.

Varano Melegari — Nessun caso. Morto 1 dei giorni precedenti.

Ferrovia Parma-Spezia — Casi 5. Morto 1 dei giorni precedenti.

NB. Il prefetto di Parma fa osservare che per errore degli uffici telegrafici nel telegramma riassuntivo dei casi avvenuti sino al 12 settembre furono attribuiti dieci casi e sei morti alla città di Parma come quelli verificatisi lungo la linea ferroviaria Parma-Spezia, mentre a Parma dal 10 al 12 settembre non si ebbero che quattro casi e due morti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Per le misure quarantenarie imposte dalle Ordinanze di sanità marittima nn. 10 e 11, del 9 e 14 corrente, si resero necessarie le seguenti modificazioni nei servizi postali marittimi:

XVIII. Linea **Trapani-Pantelleria** (settimanale).

(Dal 16 settembre).

Andata.	**Ritorno.**
Trapani, p. mercoledì, 8 matt.	Pantelleria, p. mercoledì, 9 sera.
Favignana, a. mercoledì, 9 matt.	Marsala, a. giovedì, 5 matt.
Favignana, p. mercoledì, 10 matt.	Marsala, p. giovedì, 7 matt.
Marsala, a. mercoledì, 11 matt.	Favignana, a. giovedì, 8 matt.
Marsala, p. mercoledì, mezzogiorno.	Favignana, p. giovedì, 9 matt.
Pantelleria, a. mercoledì, 7 sera.	Trapani, a. giovedì, 10 matt.

XX. Linea **Trapani-Messina** (settimanale).

(Dal 17 settembre).

Andata.	**Ritorno.**
Trapani, p. giovedì, 10 sera.	Messina, p. lunedì, 5 matt.
Cefalù, a. venerdì, 8 matt.	Milazzo, a. lunedì, 8 15 matt.
Cefalù, p. venerdì, 10 30 matt.	Milazzo, p. lunedì, 9 15 matt.
S Stefano, a. venerdì, 12 10 sera.	Patti, a. lunedì, 11 15 matt.
S. Stefano, p. venerdì, 1 sera.	Patti, p. lunedì, mezzogiorno.
S. Agata M., a. venerdì, 2 40 sera.	Capo d'Orlando, a. lunedì, 1 20 sera.
S. Agata M, p. venerdì, 3 sera.	Capo d'Orlando, p. lunedì, 1 50 sera.
Capo d'Orlando, a. venerdì, 4 sera.	S. Agata M., a. lunedì, 2 50 sera.
Capo d'Orlando, p. venerdì, 5 sera.	S. Agata M., p. lunedì 3 20 sera.
Patti, a. venerdì, 6 30 sera.	S. Stefano, a. lunedì, 5 sera.
Patti, p. venerdì, 7 30 sera.	S. Stefano, p. lunedì, 6 sera.
Milazzo, a. venerdì, 10 sera.	Cefalù, a. lunedì, 7 40 sera.
Milazzo, p. sabato, 4 matt.	Cefalù, p. lunedì, 8 15 sera.
Messina, a. sabato, 8 matt.	Trapani, a. martedì, 6 matt.

XXIII. Linea **Cagliari-Palermo** (quindicinale).

(Dal 21 settembre).

Andata.	**Ritorno.**
Cagliari, p. lunedì, 10 sera.	Palermo, p. mercoledì, 4 sera.
Palermo, a. martedì, 8 sera.	Asinara, a. venerdì, 4 sera.
	Asinara, p. venerdì, 5 sera (della seguente settimana).
	Cagliari, a. domenica, 10 matt.

XXXIV. Linea **Nisida-Palermo** (settimanale).

(Dal 15 settembre.)

Nisida, p. giorni dispari, 5 sera.	Palermo, p giorni pari, 5 sera.
Palermo, a. giorni pari, 9 matt.	Nisida, a. giorni dispari, 9 matt.

XXXV. Linea **Trapani-Siracusa** (settimanale).

Andata. (Dal 17 settembre.)	**Ritorno.** (Dal 14 settembre.)
Trapani, p. giovedì, 3 matt.	Messina, p. lunedì, 5 matt.
Marsala, a. giovedì, 5 matt.	Catania, a. lunedì, 11 matt.
Marsala, p giovedì, 6 matt.	Catania, p. lunedì, 2 sera.
Mazzara, a. giovedì, 6 45 matt.	Siracusa, a lunedì, 5 sera.
Mazzara, p giovedì, 7 30 matt.	Siracusa, p. lunedì, 11 sera.
Sciacca, a. giovedì, 10 30 matt.	Pozzallo, a. martedì, 4 30 matt.
Sciacca, p. giovedì, 11 30 matt.	Pozzallo, p. martedì, 5 matt.
P. Empedocle, a. giovedì, 2 30 sera.	Scoglitti, a. martedì, 8 15 matt.
P. Empedocle, p giovedì, 3 30 sera.	Scoglitti, p. martedì, 9 matt.
Palma, a. giovedì, 4 30 sera.	Terranova, a. martedì, 10 30 matt.
Palma, p. giovedì, 5 30 sera.	Terranova, p martedì, 11 matt.
Licata, a. giovedì, 7 15 sera.	Licata, a. martedì, 12 40 sera.
Licata, p. venerdì, 4 matt.	Licata, p. martedì, 1 30 sera.
Terranova, a. venerdì, 5 20 matt.	Palma, a. martedì, 2 45 sera.
Terranova, p. venerdì, 6 matt.	Palma, p. martedì, 4 sera.
Scoglitti, a. venerdì, 8 matt.	P. Empedocle, a. martedì, 5 20 sera.
Scoglitti, p. venerdì, 9 matt.	P. Empedocle, p. martedì, 6 20 sera
Pozzallo, a. venerdì, 12 15 sera.	Sciacca, a. martedì, 9 20 sera.
Pozzallo, p. venerdì, 1 30 sera.	Sciacca, p. mercoledì, 1 matt.
Siracusa, a. venerdì, 7 sera.	Mazzara, a. mercoledì, 4 matt.
Siracusa, p. venerdì, mezzanotte.	Mazzara, p. mercoledì, 5 matt.
Catania, a. sabato, 4 matt.	Marsala, a. mercoledì, 6 45 matt.
Catania, p. sabato, 4 sera.	Marsala, p. mercoledì, 8 matt.
Messina, a. sabato, 10 sera.	Trapani, a. mercoledì, 10 matt.

Roma, 15 settembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Zafferana Etnea, provincia di Catania, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 settembre 1885.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di agosto 1885, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Alessandria	331,704 30	325,155 90	6,548 40	»
Ancona	124,076 40	118,339 »	5,677 40	»
Aquila	114,698 55	84,839 80	29,858 75	»
Arezzo	90,132 70	77,199 90	12,932 80	»
Ascoli Piceno	70,863 60	61,546 40	9,317 20	»
Avellino	79,996 80	82,974 60	»	2,977 80
Bari	293,888 60	260,889 90	32,998 70	»
Belluno	46,937 55	41,309 16	5,628 39	»
Benevento	52,880 20	51,748 »	1,132 20	»
Bergamo	224,697 »	205,345 60	19,351 40	»
Bologna	317,644 50	300,477 »	17,167 50	»
Brescia	237,760 07	229,508 40	8,251 67	»
Cagliari	150,642 35	170,262 60	»	19,620 25
Caltanissetta	88,412 »	79,634 30	8,777 70	»
Campobasso	92,029 40	91,416 80	612 60	»
Caserta	308,594 70	298,473 90	10,120 80	»
Catania	178,892 20	177,134 30	1,757 90	»
Catanzaro	100,966 33	99,124 35	1,841 98	»
Chieti	112,650 35	103,138 50	9,511 85	»
Como	221,274 50	225,849 30	»	4,574 80
Cosenza	108,605 10	106,129 20	2,475 90	»
Cremona	162,805 80	188,142 10	»	25,336 30
Cuneo	276,308 30	258,448 40	17,859 90	»
Ferrara	204,667 70	208,065 40	»	3,397 70
Firenze	611,813 60	549,294 20	62,519 40	»
Foggia	170,307 90	151,890 50	18,417 40	»
Forlì	125,438 30	123,721 20	1,717 10	»
Genova	640,861 40	575,512 30	65,349 10	»
Girgenti	113,096 30	107,394 40	5,701 90	»
Grosseto	65,026 30	55,112 »	9,914 30	»
Lecce	251,575 50	230,172 40	21,403 10	»
Livorno	155,898 90	150,753 »	5,145 90	»
Lucca	195,168 90	193,144 30	2,024 60	»
Macerata	76,424 20	75,671 »	753 20	»
Mantova	204,239 60	186,328 40	17,911 20	»
Massa Carrara	91,844 10	85,654 30	6,189 80	»
Messina	137,259 95	104,567 23	32,692 72	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Milano	754,441 15	713,922 35	40,518 80	»
Modena	174,613 40	167,864 20	6,749 20	»
Napoli	863,798 90	791,481 60	72,317 30	»
Novara	331,330 »	306,949 30	24,380 70	»
Padova	237,677 20	239,110 20	»	1,433 »
Palermo	209,906 70	206,608 60	3,298 10	»
Parma	166,314 30	152,460 70	13,853 60	»
Pavia	239,043 »	234,304 70	4,738 30	»
Perugia	201,447 45	181,237 05	20,210 40	»
Pesaro e Urbino	73,027 »	69,756 30	3,270 70	»
Piacenza	123,900 80	135,048 45	»	11,147 65
Pisa	218,606 30	200,511 30	18,095 »	»
Porto Maurizio	90,281 »	81,820 10	8,463 90	»
Potenza	108,695 40	102,507 40	6,188 »	»
Ravenna	144,735 »	132,324 80	12,410 20	»
Reggio Calabria	111,589 80	104,199 70	7,390 10	»
Reggio Emilia	113,369 »	102,300 »	11,069 »	»
Roma	664,763 46	604,773 25	59,990 21	»
Rovigo	166,584 20	163,767 90	2,816 30	»
Salerno	216,253 05	199,171 »	17,082 05	»
Sassari	110,096 35	107,142 80	2,653 55	»
Siena	79,131 50	77,381 90	1,749 60	»
Siracusa	106,336 40	92,762 20	13,574 20	»
Sondrio	23,468 »	22,047 80	1,420 20	»
Teramo	60,576 20	62,748 50	»	2,172 30
Torino	620,882 50	630,464 30	»	9,581 80
Trapani	76,520 75	64,978 90	11,541 85	»
Treviso	134,023 45	127,265 64	6,757 81	»
Udine	203,683 30	207,054 25	»	3,370 95
Venezia	365,110 35	352,824 90	12,285 45	»
Verona	231,761 »	237,059 27	»	5,298 27
Vicenza	149,516 40	145,206 80	4,309 60	»
TOTALI . . . L.	14,201,579 26	13,451,784 20	838,696 88	88,910 82
Vendite per l'estero e diverse nel Regno »	35,396 89	38,646 09	»	3,249 20
TOTALI generali . . . L.	14,236,967 15	13,490,430 29	838,696 88	92,160 02
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . .	. . . .	92,160 02	
Resta l'aumento . . . . »	. . . .	. . . .	746,536 86	
Prodotti dal 1° al 31 luglio . . . . . »	14,084,859 46	12,992,776 79	1,092,073 67	
TOTALE generale complessivo . L.	28,321,817 61	26,483,207 08	1,838,610 53	

Roma, li 14 settembre 1885.

R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA IN PISA

In esso R. Conservatorio vacano:

1. Un posto intieramente gratuito, che il R. Ministero della Pubblica Istruzione paga sul proprio bilancio e conferisce egli stesso direttamente.

2. Altri tre posti di mezza retta, per i quali il regolamento interno stabilisce le condizioni seguenti:

Art. 87. « .... appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, da cui risulti l'età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice. »

Art. 88. « .... oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia e al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Idem al comune;

« 3. Idem alla provincia

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti, potrà presentare al sottoscritto nel più breve tempo possibile la dimanda in carta bollata.

A maggiore istruzione di chi può averne bisogno si aggiungono alle notizie sopra espresse anche le seguenti.

Chi gode il posto di mezza retta paga lire 360, essendo la intiera retta stata portata a lire 720 fino dall'aprile 1879, e in ogni resto le condizioni sono eguali per tutte le alunne.

Quelle lire 360 si dividono in quattro rate eguali, delle quali ad ogni trimestre se ne anticipa una, che non si restituisce neppure quando la alunna lasci il Conservatorio a trimestre non compiuto.

Esse medesime lire 360 rappresentano il prezzo del vitto, del servizio, della imbiancatura, della assistenza medica, del consumo di mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, cortinaggio, zanzariere, cassettone e qualche altro oggetto da camera. Rappresentano inoltre il prezzo della istruzione tutta quanta, compreso anche l'insegnamento della musica, del ballo, della ginnastica e della lingua francese; non così le lingue inglese e tedesca, il cui apprendimento, essendo facoltativo, resta a carico delle alunne.

A carico parimente delle alunne restano il vestiario, i medicinali, i libri occorrenti per la istruzione, la carta ed ogni resto che abbisogna per scrivere.

Le alunne devono poi presentarsi fornite di un corredo di biancheria necessaria all'abbigliamento e nettezza del corpo, a completare il letto, e di altri oggetti; delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Pisa, 25 agosto 1885.

2 *L'Operaio:* P. DURANTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che i circoli diplomatici turchi e la diplomazia europea non prendono troppo sul serio la missione di sir Drummond Wolff, il quale non sembra avere dei poteri ben determinati.

« Si potrebbe credere, dice il corrispondente del diario viennese, che la missione di sir Drummond Wolff avesse principalmente lo scopo di mettere in evidenza l'uomo politico che è, ad un tempo, l'amico di lord Randolph Churchill e uno degli uomini più autorevoli del partito conservatore. Quando il signor Gladstone formava il suo ultimo gabinetto, il signor Goschen, quale membro notevole del partito liberale, si trovava in una posizione analoga a quella che occupa presentemente sir Drummond Wolff nel partito conservatore.

« Non potendogli offrire un portafoglio, il signor Gladstone inviò allora il signor Goschen a Costantinopoli in missione speciale, missione che fu accettata dal signor Goschen colla condizione che non percepirebbe un emolumento, ma verrebbe semplicemente indennizzato delle spese. Bisognava trovare per sir Drummond Wolff una destinazione analoga, un impiego che avesse dello splendore, e la questione d'Egitto vi si prestava egregiamente.

« Ecco quel che si dice fra i diplomatici turchi e ciò spiega la riserva che mette la Porta in questa faccenda. »

I giornali inglesi, da canto loro, pubblicano la seguente corrispondenza da Costantinopoli 12 corrente:

« Sebbene, ad avviso dei membri del governo, la quarta seduta della Commissione anglo-turca non avesse dovuto aver luogo giovedì, sir Drummond Wolff si recò quel giorno alla Porta alla solita ora, in compagnia di un segretario e di un addetto militare.

« Assym pascià e Kiamil pascià erano in conferenza col granvisir.

« Assym pascià, informato dell'arrivo di sir Drummond Wolff al ministero degli affari esteri, fece dire al ministro inglese che vi era un malinteso. Ciò nulla meno, sir Drummond Wolff si è messo ad attendere. Dopo un'ora e mezzo il suo segretario e l'addetto militare se ne andarono, lasciandolo solo. Finalmente dopo un'ora e tre quarti arrivarono Assym pascià e Kiamil pascià e rinnovarono le scuse pretestando un malinteso.

« Sir Drummond Wolff se ne andò quindici minuti dopo.

« Il fatto è molto commentato. Si dice che mentre Drummond Wolff stava attendendo, il signor Nelidoff, rappresentante di Russia, avesse un lungo colloquio con Said pascià e Assym pascià.

« Conforme alle previsioni, la Porta tira in lungo i negoziati, e sir Drummond Wolff pare deciso di lasciare che le cose procedano a questo modo fino alla fine di settembre e di agire poscia più energicamente.

« La sola questione sfiorata fin qui, si riferirebbe all'organizzazione militare dell'Egitto, e si assicura che il governo turco abbia fatto capire che, a suo avviso, la questione dovrebbe essere studiata sui luoghi stessi.

« Insomma pare certo che ogni potenza attenda che l'altra formuli delle proposte. »

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente di Madrid il seguente telegramma, in data 13 settembre:

« Il ministro della marina ha diramato una circolare alle Prefetture marittime ed alle autorità navali per calmare la marina ed assicurarla che si sono domandati degli schiarimenti sulle istruzioni date agli ufficiali a Yap dal vicerè di Manilla, e sui particolari del conflitto tra i comandanti delle navi e quello di Yap, allo scopo di far cessare gli apprezzamenti della stampa che avevano offeso la marina

« Nei circoli politici, le ultime impressioni sono che il riconoscimento dei diritti della Spagna sulle isole Caroline sarà oggetto di lunghi negoziati, perchè il gabinetto di Berlino non abbandona il terreno indicato nella sua nota del 4 settembre, ed ha soltanto differito la questione della soddisfazione da darsi a proposito dei disordini di Madrid — soddisfazione che esso ha lasciato alla discrezione del governo spagnuolo. »

Si telegrafa allo stesso giornale, da Berlino, in data 13 settembre, che, a quanto si assicura in quella capitale, i gabinetti di Berlino e di Madrid sono riesciti ad intendersi sulle concessioni che farebbero l'una parte e l'altra per sistemare in modo definitivo la questione delle Caroline.

Il governo tedesco, pure sostenendo che aveva il diritto di agire, come ha fatto, occupando l'isola di Yap, farebbe alla Spagna delle concessioni molto importanti; in cambio il governo spagnuolo accorderebbe alla Germania soddisfazione piena ed intera per l'oltraggio fatto alla bandiera tedesca.

Si aggiunge che l'accordo non sarà reso di pubblica ragione fino a tanto che non si saranno calmati gli animi in Ispagna, e ciò in seguito al desiderio espresso dal gabinetto di Madrid.

« Però, aggiunge il telegramma, la voce di un accordo già concluso è accolta qui colla massima riserva, specialmente per ciò che concerne le grandi concessioni fatte dalla Germania. Si osserva, con ragione, che la nota recentemente inviata dal principe di Bismarck al conte Solms dimostra all'evidenza che il cancelliere, pure dando prova di moderazione rispetto agli eccessi del popolo spagnuolo, non pensa affatto a rinunziare al possesso delle Caroline. »

Il *Nord* scrive: « Sono due o tre settimane, un giornale parigino, che sembra avere di fatto la specialità della invettiva, ha potuto designare impunemente l'ambasciatore d'Inghilterra alle violenze del popolo francese sotto pretesto di rappresaglie per la esecuzione di un avventuriere che aveva offerto i suoi servizi al Madhi contro l'esercito inglese.

« Sono due o tre giorni, le mura della città di Berna erano coperte di avvisi stampati coi quali si invitavano « gli amici della libertà » a nome del « comitato segreto degli anarchici » a bruciare ignominosamente tutta l'esecrabile « razza diplomatica ».

« Cinque o sei giorni sono la plebaglia di Madrid, sotto pretesto di indignazione patriotica a proposito della questione delle Caroline, si è lanciata contro il palazzo dell'ambasciata di Germania, ne ha infranti i vetri, ne ha strappato lo scudo imperiale e l'asta della bandiera tedesca, e si è recata a bruciarla sulla pubblica piazza.

« Tutti gli Stati civili, qualunque sia la forma dei loro governi, sono interessati a che simili scene non avvengano impunemente. La inviolabilità degli agenti diplomatici è una delle condizioni essenziali delle relazioni internazionali. Essa fu riconosciuta come tale da tempo immemorabile. Le nazioni che gli Europei si credono in diritto di qualificare barbare rispettano anch'esse questa inviolabilità.

« Argomentare dal fatto della insufficienza delle leggi esistenti e delle esigenze della libertà della stampa per giustificare la impunità di queste violazioni di uno dei principii del diritto delle genti, equivale a confessare che si ha una legislazione difettosa e che non è la libertà, ma la licenza della stampa che si vuole mantenere. In altri termini, a meno di non volere essere escluso dal rango di Stato cristiano e civile, si è obbligati di modificare questa legislazione e di impedire che si oltrepassino i limiti che devono separare la libertà dalla licenza.

« Sarebbe quindi tanto opportuno quanto desiderevole che tutte le potenze che sono unite dal comune desiderio di mantenere la quiete generale e di opporre delle dighe ai flotti invadenti dell'anarchia europea, si accordassero per fare rispettare il diritto delle genti e per impedire che si rinnovino di questi atti della barbarie contemporanea. »

Il corrispondente parigino del *Times* riferisce che un membro delle Camera dei comuni ha scritto racentemente al signor Giulio Ferry una lettera per lagnarsi, in forma amichevole, del contegno dell'ex ministro verso l'Inghilterra.

A questa comunicazione, il signor Ferry rispose con una lettera di cui il foglio inglese pubblica il seguente frammento:

« Prendo volontieri nota dei vostri avvertimenti. Ma debbo farvi osservare che essi partono da una idea falsa, benchè molto comune, sulla natura delle mie relazioni col governo inglese.

« Quando vi occorre di incontrare il signor Gladstone o lord Granville chiedete loro se essi abbiano da rimproverarmi una politica aggressiva od oscillante nelle circostanze, più di una volta delicate, nelle quali abbiamo avuto da fare assieme.

« Sì, io attribuisco un grande valore all'amicizia dell'Inghilterra; ma so anche che non la si ottiene cedendole ognora il passo. Essa stima coloro che sanno resisterle.

« Quanto al rispetto dovuto all'orgoglio nazionale ed anche ai pregiudizi di quella grande nazione, io non vi ho mai mancato. Non sono forse io che ho rinnovata l'apertura dei negoziati sulla questione dell'Egitto? Non sono forse io che li ho spinti fino al punto inoltrato in cui li ha lasciati la caduta del gabinetto Gladstone, senza che si fosse fatto cenno della questione dello sgombero? A motivo di quella concessione io ho udito farmi molti rimproveri. »

Scrive il *Messager d'Athènes* che nel momento in cui lo spirito pubblico nella Grecia è tanto preoccupato della questione finanziaria, il governo fa annunziare grandi riduzioni da introdurre nel bilancio delle spese. Il bilancio del 1886 presenterebbe una riduzione di spesa di 13 a 15 milioni di franchi. E le riduzioni concernerebbero in particolare il bilancio della guerra.

L'effettivo dell'esercito attivo sarà ridotto di metà, con che si farebbe una economia da 8 a 10 milioni, un po' più della metà della qual somma riguarderebbe l'accasermamento e la chiamata delle riserve sotto le bandiere per un tempo determinato. Le spese degli altri dicasteri sarebbero anch'esse diminuite.

Il *Messager d'Athènes* riguarda una tale disposizione come importante e felice. Le presenti difficoltà finanziarie del regno non saprebbero essere vinte che colla risoluzione di ridurre le spese, pure aumentando le entrate con un più equo reparto dell'imposta ed introducendo, al bisogno, delle tasse di consumo.

Telegrafano da Bombay al *Daily News* che la proposta del governo dell'India di aumentare di 30 mila uomini l'effettivo dell'esercito indigeno dell'India e le spese considerevoli per le fortificazioni delle frontiere e per la costruzione di ferrovie strategiche ha prodotto in quel paese una inquietudine generale.

« Si pretende che una simile spesa sia inutile e si afferma che il paese non potrebbe sopportare siffatti carichi. Si comprende inoltre che, in condizioni simili, tutte le riforme interne e tutte le misure destinate a sviluppare le risorse del paese sarebbero abbandonate.

« Si teme parimenti che se il governo attuale rimane lungamente al potere, spinto dallo spirito militare, ceda alla tentazione di intraprendere una politica estera dispendiosa o piena di pericoli, politica che fu abbandonata dopo le elezioni generali del 1880.

« I recenti discorsi di sir Randholph Churchill hanno suscitato, fra le popolazioni dell'India, sorpresa e malcontento. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COSTANTINOPOLI, 16. — Si dice che il trasporto *Medaritewik* sia partito, l'altro ieri, per la Tripolitania con 800 uomini e che altre spedizioni sieno prossime. Dicesi pure che tale decisione sia stata presa in un Consiglio militare tenuto in seguito alla voce che l'Italia continuerebbe i suoi preparativi contro la Tripolitania, e che la flotta italiana farebbe prossime evoluzioni nelle acque del Levante.

BRUXELLES, 16. — Il R. ministro d'Italia in Bruxelles, avendo avuto istruzione di chiedere all'associazione africana precise notizie circa le voci relative al tenente Massari, ne ebbe la seguente risposta: « L'associazione africana considera come assolutamente priva di fondamento la notizia del preteso disastro toccato al tenente Massari. L'ultimo corriere qui ricevuto non giustificava affatto le voci allarmanti circa l'intrepido viaggiatore. »

MADRID, 15. — L'*Imparcial* crede che la Nota del governo spagnuolo inviata a Berlino il 10 corrente e consegnatavi la sera del 14 al ministro degli affari esteri, sia stata accompagnata da altra la quale spiega gli avvenimenti occorsi alla legazione germanica in Madrid e dà per essi soddisfazione alla Germania.

BERLINO, 16. — Assicurasi che la Nota spagnuola comprenda due parti: una relativa alle scuse della Spagna per l'insulto fatto alla legazione tedesca di Madrid ed alla soddisfazione da darsi alla Germania; l'altra nella quale sono dimostrati i diritti della Spagna sulle isole Caroline.

Si assicura pure che il ministro di Spagna a Berlino abbia dato lettura a questo ministero degli esteri della sola prima parte. Anzitutto, bisogna fare una traduzione autentica dell'altra parte.

MADRID, 15. — L'*Agenzia Fabra* dichiara che l'intervento dell'Inghilterra nell'affare delle isole Caroline si limita all'offerta di un arbitrato. Ufficiale è l'offerta dell'arbitrato all'Italia.

MADRID, 16. — Contrariamente alla notizia pubblicata dall'*Agenzia Fabra,* non consta finora che la Spagna abbia chiesto che l'arbitrato sia deferito eventualmente all'Italia o ad altra potenza qualsiasi.

MADRID, 15. — Ieri vi furono in tutto il regno 1075 casi e 361 decessi di cholera.

KARLSRUHE, 15. — L'imperatore visitò il corpo dei volontari guardie ammalati. S. M. gli espresse la speranza che esso non sarà obbligato, per molti anni ancora, a praticare in guerra l'esperienza acquistata.

L'imperatore partirà venerdì per Stoccarda, dove resterà fino al 23 corrente.

SAIGON, 15. — Il Cambodge è pacificato. Parecchie migliaia di cristiani si rifugiarono a Saigon, in seguito ai massacri dell'Annam.

MARSIGLIA, 16. — Ieri vi furono qui 5 decessi di cholera.

LONDRA, 16. — Il *Times* dice:

« Sir H. Drummond-Wolff ricusò di trasmettere a Londra la domanda della Porta che si fissi l'epoca dello sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi, ma dichiarò che appena lo sgombero sarà possibile, il governo inglese acconsentirà probabilmente alla nomina di una Commissione anglo-turca che fisserebbe la data e la forma dello sgombero stesso. »

PARIGI, 16. — I *Débats* hanno da Londra:

« Credesi probabile che la China protesterà contro la deposizione del re di Annam e la nomina del nuovo re, adducendo che non si poteva nominarlo senza l'assenso della China, giacchè l'Annam è uno Stato vassallo della China. »

COSTANTINOPOLI, 16. — Sir H. Drummond-Wolff consegnò, l'altro ieri, alla Porta delle proposte scritte, che sono piuttosto una esposizione di idee per sciogliere la questione egiziana.

Il *memorandum* di sir H. Drummondo-Wolff indica, senza però svilupparli, i punti principali da trattarsi. Questi si riferiscono ai miglioramenti amministrativi e finanziari ed all'organizzazione militare. Inoltre propone l'invio di un commissario straordinario ottomano in Egitto.

Questo ultimo punto indicherebbe che l'accordo anglo-turco, il quale si cerca di conchiudere attualmente, riguarderebbe soltanto i negoziati preliminari, e che le trattative si riprenderebbero a Costantinopoli dopo l'esame della situazione sopra luogo. Perciò si dice che sir H. Drummond-Wolff andrà in Egitto fra una decina di giorni.

Il *m morandum* di sir H. Drummond-Wolff si discuterà nella prossima seduta della Commissione anglo-turca.

PARIGI, 16. — Decrais ha differito la sua partenza per Roma. Egli fu ricevuto stamane da Freycinet che è arrivato stanotte a Parigi. Decrais parte stasera.

STOCCARDA, 16. — Il re e la regina sono arrivati. Il re, malgrado che negli ultimi giorni sia stato incolto da una febbre reumatica a Friedrichshafen, non ha voluto rinunziare ad assistere alle feste di Stoccarda preparate per il prossimo arrivo dell'imperatore di Germania.

MADRID, 16. — Due ospedali pei cholerosi, a Madrid, furono chiusi. Molte famiglie emigrate ritornano.

Si fortificano le isole Zaffarine.

HENDAYE, 16 — Si ha da San Sebastiano:

« Il comandante militare della provincia di Guipuzcoa ha ricevuto l'ordine di accelerare i lavori di fortificazione di San Marcos dominanti il porto di Los Pasages. Una fila di torpedini sarà posta in alto mare dinanzi a San Sebastiano. Diversi forti delle montagne d'Igueldo sono armati ed occupati da truppe. »

TOLONE, 16. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 6 decessi di cholera

MADRID, 16. — Ieri vi furono in tutto il Regno 1098 casi e 445 decessi di cholera.

NOTIZIE VARIE

Flotta militare spagnuola — Secondo un prospetto pubblicato ultimamente dal *Moniteur Universel,* la Spagna ha: Cinque fregate corazzate di prima classe con 60 cannoni; 9 fregate a elice con 220 cannoni; 6 rimorchiatori di prima classe con 48 cannoni; 6 incrociatori di seconda classe con 18 cannoni; 16 bastimenti diversi di seconda classe con 50 cannoni; 1 *monitor* con tre cannoni; una batteria galleggiante di 15 cannoni; 57 cannoniere di varie sorti con 62 cannoni; 37 bastimenti diversi di terza classe con 49 cannoni; 7 torpediniere.

L'insieme della flotta comprende dunque 145 navi e 515 cannoni. Il personale comprende 637 ufficiali e 14,000 marinai.

La fanteria di marina ha 376 ufficiali e 7043 soldati.

La flotta corazzata della Spagna venne costruita in Inghilterra e in Francia.

Il bastimento più importante è la *Vittoria,* costruito a Londra e varato nel 1868; porta 19 cannoni di grosso calibro. Viene poi la *Numancia,* nave tutta in ferro, costruita e armata di 25 cannoni, di cui 16 Armstrong. Vengono poi la *Zaragoza, Sagunto,* il *Puyerda,* il *Duque de Tetuan,* tutte corazzate che portano da 8 a 10 cannoni ciascuna.

I montoni prolifici della Cina — Fra gli animali utili che nutre il giardino zoologico di acclimatazione di Parigi, scrive il *Journal des Débats,* i montoni prolifici della Cina meritano una menzione speciale. Introdotti una ventina d'anni fa dal console Simon, questi animali continuarono ad essere fecondissimi, perchè ogni pecora partorisce due volte all'anno due o tre agnelli per volta. Le pecore poi hanno assai latte per poter alimentare la loro progenie.

Per l'agricoltura, sarebbe forse interessante se si procurasse di acclimatare fra noi, su vasta scala, i montoni prolifici della Cina.

Gli europei fuori di Europa — Al Congresso etnografico ch'ebbe luogo di recente a Grenoble, il sig. Lavasseur, membro dell'Istituto, fece una importante comunicazione sull'espansione della razza europea fuori d'Europa.

Secondo lui, gli europei puro sangue o di sangue misto, fuori di Europa, al principio di questo secolo non erano che nove milioni e mezzo, e che uniti ai 175 milioni di abitanti d'Europa, formavano un totale di 185 milioni e mezzo. Oggi, secondo i calcoli di Lavasseur, gli europei fuori d'Europa sono circa 82 milioni, e la popolazione europea è salita a 335 milioni. Fuori, dunque, si è moltiplicata per circa nove volte e dentro si è quasi raddoppiata.

L'America soltanto conta 75 milioni di razza europea. L'Africa è tenuta dagli europei nelle due estremità che appartengono alla zona temperata: nella regione mediterranea si trovano oggi circa 520,000 europei; al sud si contano 360,000 di razza bianca. Nel centro dell'Africa gli europei non hanno che qualche fattoria, la più parte sulle coste, con un piccolissimo numero di rappresentanti. Qui, dice Lavasseur, non sono possibili colonie di popolamento: il clima vi si oppone.

Lo stesso accade in Asia. Gl'inglesi posseggono, direttamente o indirettamente, 258 milioni di sudditi nel loro impero delle Indie, ma il censimento del 1881 non vi contava che 121,000 europei. Così, nella Malesia gli olandesi hanno 32 milioni di sudditi con 60,000 europei. In Australia abbiamo dei territorii veramente coltivati da europei, che erano 5,517 nel 1801 e sono oggi circa tre milioni.

La comunicazione di Lavasseur diè luogo ad una dotta e lunga disputa sul problema coloniale, che è tanto di moda.

L'età delle ferrovie. — Ecco le date di inaugurazione delle ferrovie nei diversi paesi del mondo:

Data	Anno	Paese
27 settembre	1825	Inghilterra.
30 id.	1828	Austria.
1 ottobre	1828	Francia.
28 dicembre	1829	Stati-Uniti.
5 maggio	1835	Belgio.
7 dicembre	1835	Germania.
	1837	Cuba.
4 aprile	1833	Russia.
4 settembre	1839	Italia.
15 luglio	1844	Svizzera.
21 novembre	1845	Giammaica.
23 ottobre	1848	Spagna.
maggio	1850	Canadà
	1850	Messico.
	1851	Svezia.
	1851	Perù.
gennaio	1852	Chili.
18 aprile	1853	Indie Orientali.
luglio	1853	Norvegia.
	1854	Portogallo
30 aprile	1854	Brasile.
14 settembre	1854	Victoria.
28 gennaio	1855	Colombia.
25 settembre	1855	Nuova Galles del Sud.
gennaio	1856	Egitto.
31 aprile	1856	Australia del Sud.
26 giugno	1860	Natal.
4 ottobre	1860	Turchia.

Se l'Austria e la Francia hanno posseduto per prime, sul continente europeo, le vie ferrate, queste linee non erano ancora che strade ferrate industriali. Il Belgio è stato al contrario il primo sul continente ad avere delle ferrovie aperte al pubblico tanto pei viaggiatori come per le mercanzie. Oggi pure troviamo questo paese alla testa di tutte le nazioni del mondo per lo sviluppo delle sue linee, in rapporto alla superficie e per le tariffe a buon mercato.

La statistica dimostra che ogni Belga prende in media undici volte all'anno la ferrovia. In cinquant'anni le linee dello Stato, sole, hanno trasportato 738,798,838 viaggiatori e 330,944,822 tonnellate di mercanzie e bagagli pel prezzo totale di franchi 2,866,164,288.

Il costo dei trasporti, dal percorso medio e ai prezzi delle diligenze e dei carri, sarebbe stato di 12,454,911,542. L'economia risultante pel pubblico dalla sostituzione delle ferrate agli antichi mezzi di trasporto, è stata dunque di circa *dieci miliardi* di lire; questa economia si accresce inoltre di quella che risulta dallo stabilimento progressivo delle linee concesse, lo sviluppo delle quali si può calcolare il terzo di quelle dello Stato.

La cifra totale dunque dell'economia può valutarsi certamente a 12 miliardi.

Aggiungiamo inoltre, a grande onore delle ferrovie belghe, che dal 5 maggio 1835 *ventun* viaggiatori soltanto sono rimasti feriti per cause di servizio, ossia meno di uno per trentacinque milioni.

Si calcola il valore delle ferrovie del Belgio a 1,300,000,000 di lire, la qual somma è di molto superiore ai debiti dello Stato.

La circolazione monetaria in Francia. — Nella circostanza della Conferenza monetaria latina, il Ministero delle finanze in Francia ha ordinato una inchiesta sulla composizione della circolazione monetaria del paese. Ne è risultato che la Francia possiede 17,108,315,000 di lire in numerario, delle quali lire 11,860,430 in pezzi d'oro da 20 e da 10 lire, e lire 5,247,885,000 in monete d'argento.

In questo totale l'oro belga, italiano, greco, svizzero e austro-ungherese è rappresentato da lire 1,229,300,000; l'argento da lire 1,509,090,000.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 3 novembre 1883, n. 1663, col quale fu dichiarato di pubblica utilità l'impianto e la sistemazione dello stabile destinato a sede di Collegio militare di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 3 aprile 1884, con cui furono designati i stabili da occuparsi per le opere suindicate, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà degli individui descritti nel qui unito elenco;

Veduto il decreto prefettizio 17 luglio 1885, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 22 agosto 1885, coi numeri dal 9845 al 9854 constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi allo adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 3 settembre 1885.

Per il Prefetto: BERMANI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Filippani Sofia fu Fulvio per $1/2$, Sebastiani Augusto, Giuseppe, Maria, Carlo, Agnese, Pietro ed Anna di Federico per $1/2$, Sebastiani Federico, usufruttuario, per $1/16$, domiciliati a Roma, via dell'Angelo Custode, n. 25 — Casa in via della Lungara (Roma), Rione XIII, ai civici nn. 50, 51, 52, composta di pianterreno con 2 botteghe e 3 camere, e di 2 piani superiori, il primo composto di 6 camere con 2 cucine e con 2 latrine e corridoio, il secondo piano di 5 stanze e 2 cucine con cortile interno ed altro cortile che si estende fino al vicolo degli Orti Alibert, allibrato in catasto ai numeri di mappa 1265, 1266, confinante col predetto vicolo, colla casa dell'Ospedale di Santa Maria della Consolazione e con altra casa annessa alla Chiesa.

Indennità stabilita, lire 30,000.

2. Arcispedale di Santa Maria della Consolazione, domiciliato a Roma — Casa in via della Lungara (Roma), Rione XIII, ai civici nn. 53, 54, 55, 56, composta di sotterranei, di un piano terreno con n. 6 ambienti e 2 piani, il primo con n. 5 camere con cucina ed un granaio, il secondo con n. 4 stanze ed un piccolo granaio, tre cortili interni della superficie complessiva di m. q. 140, confinante colle

case di proprietà Filippani e Varese, e colla proprietà demaniale del Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 26,638.

3. Varese Camilla e Severina fu Giuseppe, domiciliate a Roma, via del Pellegrino, n. 75 — Casa in via della Lungara (Roma), Rione XIII, ai civici nn. 57, 58, 59 e 60, composta di piano terreno con n. 6 ambienti ad uso di botteghe, di un primo piano con n. 15 ambienti, di secondo e terzo piano con n. 14 ambienti ciascuno, con due cortiletti interni, pozzo d'acqua sorgiva e fontana, allibrato in catasto mappa n. 1270, confinante colla casa di proprietà dell'Arcispedale della Consolazione, col giardino di proprietà Contini e col Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 89,900.

4. Contini Monsor Don Giuseppe fu Filippo, domiciliato a Roma, via Condotti, n. 75 — Giardino posto in Roma, via della Lungara, ai civici nn. 61, 62, allibrato in catasto mappa n. 1272 sub. 1, confinante a sinistra colla casa di proprietà Varese, a destra con quella della signora Ricci Bianca e posteriormente col Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 3,000.

5. Cartoni Pietro fu Antonio, usufruttuario, figli nati e nascituri di Cartoni fu Andrea, domiciliato in Roma, via Aracoeli, n. 22 — Casa posta in Roma, via della Lungara, Rione XIII, ai civici nn. 66, 67 e 68, composta di 3 sotterranei, di piano terreno con due botteghe e tre piani superiori ciascuno di tre ambienti con cucina e latrina e pozzo d'acqua viva, allibrato in catasto mappa nl 1274, confinante colle case di proprietà Orradini e Ricci Bianca e col Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 28,400.

6. Guidi Michele e Pio fu Baldassare, domiciliati a Roma, via Banco S. Spirito, n. 12 — Casa posta in Roma, via della Lungara, Rione XIII, ai civici nn. 70, 71, composta di un sotterraneo, di pianterreno, con una bottega di tre ambienti ed un piano superiore pure di tre ambienti, allibrato in catasto mappa n. 1276, confinante colla casa di proprietà Cartoni, colla casa Santarelli e col Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 11,200.

7. Santarelli Lorenzo fu Raimondo, domiciliato a Roma, via Milano, n. 24 — Casa posta in Roma, via della Lungara, ai civici nn. 72, 73 e 74, composta di piano terreno con n. 9 ambienti, dei quali 5 ad uso di bottega, e di 3 piani superiori ciascuno di n. 11 ambienti, allibrato in catasto mappa n. 1277, confinante colla casa di proprietà Guidi, con altra casa di proprietà Santarelli in seguito descritta e col Collegio militare;

Casa in via della Lungara, ai civici nn. 75, 76, 77, composta di piano terreno con 2 botteghe e 4 altri ambienti con cucina, latrina e giardino, di primo e secondo piano ciascuno con n. 4 camere, ingresso, cucina e latrina, di terzo piano con 5 camere, ingresso, corridoio e cucina, e di quarto piano con 2 camere, ingresso e cucina, allibrato in catasto n. 1278-1279, confinante colla casa precedentemente descritta, colla casa dell'Opera pia Cimini e col Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 129,000.

8. Opera pia Cimini, domiciliata a Roma — Casa posta in Roma, via della Lungara, ai civici nn 78, 79, 79-A, composta di sotterraneo, di piano terreno con cortiletto, una grande bottega, due camere e due corridoi ed androne con pozzo, di primo, secondo e terzo piano con 5 camere, cucina e latrina ciascuno, e di quarto piano con una camera e due soffitte, allibrato in catasto mappa n. 1280, confinante colla casa Santarelli descritta precedentemente, colla casa Orradini e col Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 32,350.

9. Ricci Bianca fu Michelangelo, domiciliata a Roma, via del Quirinale, n. 21 — Casa posta in Roma, via della Lungara, ai civici numeri 63 e 64, composta di sotterraneo, di piano terreno con una bottega e n. 2 altri ambienti e 2 cortili, di primo e secondo piano con n. 3 camere e cucina ciascuno, allibrato in catasto mappa n. 1272, confinante col giardino di proprietà Contini, colle case di proprietà Cartoni ed Orradini e col Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 21,500.

Orradini Giovanna, di Antonio, in Narducci Alessandro, domiciliata a Roma, via del Tritone, n. 89. — Casa posta in Roma via della Lungara al civico n. 69, composta di cortile sotterraneo, piano terreno con una bottega e retrobottega, primo piano con n. 2 ambienti, il tutto in pessimo stato. Allibrata in catasto mappa n. 1275. Confinante colle case di proprietà Cartoni, Ricci e Guidi, e col Collegio militare;

Casa in via della Lungara al civico n. 81, composta di cortile sotterraneo, piano terreno con corridoio, due camere e portico, primo e secondo piano, ciascuno con corridoio, due camere e cucina. Allibrata in catasto mappa n. 1281. Confinante colle case di proprietà Santarelli, coll'Opera pia Cimini e col palazzo Salviati ora Collegio militare.

Indennità stabilita, lire 21,000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,4	9,2
Domodossola	1/4 coperto	—	24,4	13,1
Milano	sereno	—	25,8	14,8
Verona	sereno	—	26,8	17,5
Venezia	sereno	calmo	24,2	17,8
Torino	1/4 coperto	—	24,2	15,3
Alessandria	sereno	—	24,3	12,2
Parma	sereno	—	25,9	13,8
Modena	sereno	—	26,3	16,5
Genova	sereno	calmo	24,7	18,7
Forlì	sereno	—	25,6	14,4
Pesaro	sereno	calmo	22,9	13,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,6	16,4
Firenze	sereno	—	26,3	12,8
Urbino	sereno	—	24,1	16,0
Ancona	sereno	calm.	24,1	16,9
Livorno	sereno	calmo	28,0	14,5
Perugia	sereno	—	26,4	17,6
Camerino	sereno	—	24,2	16,3
Portoferraio	sereno	calmo	24,3	17,9
Chieti	sereno	—	23,4	15,3
Aquila	sereno	—	27,1	12,6
Roma	sereno	—	28,5	14,3
Agnone	sereno	—	27,4	14,2
Foggia	sereno	—	29,8	14,5
Bari	sereno	calmo	22,9	15,2
Napoli	sereno	calmo	25,6	18,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,4	13,0
Lecce	1/4 coperto	—	24,7	15,4
Cosenza	sereno	—	28,4	13,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25,5	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,8	20,4
Palermo	sereno	calmo	29,7	14,9
Catania	sereno	calmo	26,5	18,0
Caltanissetta	sereno	—	25,0	12,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,0	17,4
Siracusa	sereno	legg. mosso	28,0	20,4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 settembre 1885.

In Europa pressioni sempre basse al nord notabilmente elevata al sud.

Bodo 742.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario; temperatura aumentata abbastanza alta; cielo bello dovunque.

Stamani cielo sereno; venti deboli, barometro livellato a 770 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	770,0	768 97	767,8	767,7
Termometro . . .	[illegible],0	28°,4	28°,6	21°,0
Umidità relativa .	71,0	33,0	33,0	41,0
Umidità assoluta .	9,61	9,63	9,83	7,65
Vento	NNE	NNW	W	SSW
Velocità in Km. .	5,0	0,0	15,0	3,0
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29°,5 - R. = 23°,60 - Min C. = 14°,8 - R = 11°,84.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 15,96 20	—	96 20	96 32 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	612 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1722 ½	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	1780 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	725 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	424 50	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	405 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea.	—	—	—	551 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 30, 96 32 ½, 96 35 fine corr.

Banca Generale 612, 613 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1720, 1725 fine corr.

Soc dei Molini e Magazz. Gener. (az. stamp.) 424 ¼, 424 ½, 425 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 123.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 953.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 500.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 63.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA — **Provvista Foraggi** — LOTTO DI NAPOLI.

Si notifica che nel giorno 17 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del titolo II del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, approvata con R. decreto 4 maggio 1885 per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrente pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

I prezzi dei generi stabiliti a base d'asta sono per il fieno lire 9 al quintale e per l'avena lire 20 al quintale.

L'impresa d'appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

L'appalto però s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti (edizione agosto 1885), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi suindicati ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare; ma saranno anche validi quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno della somma di lire 150,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso Beninteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto d'aggiudicazione.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo di una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, esse dovranno essere debitamente suggellate con ceralacca, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Danno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre; quelle condizionate od aventi taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa e quelle fatte per telegramma.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione staccata ed ufficio locale di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione a tutto il giorno che precede quello dell'asta e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, perchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco. . .	L. 15 »	al quint.	La farina di segale.	L. 21 »	al quint.
La paglia mangiativa	» 3 50	id.	La farina d'orzo. .	» 20 »	id.
Le carrube. . . .	» 14 »	id.	La segala in grani.	» 19 »	id.
La crusca	» 12 »	id.	L'orzo in grani . .	» 18 »	id.

Le spese tutte degli incanti e contratto, cioè carta bollata, tassa registro, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure saranno a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: TREANNI.

1479

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Subiaco

2° Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del dì 3 ottobre 1885, nell'ufficio del registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Afile e R° Canterano — Provenienza dal Monastero di S. Gio. Battista in Subiaco — Appalto delle rendite variabili in natura, derivanti da enfiteusi, terraggiera, decime, colonie perpetue, ed altre simili prestazioni, esigibili nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Afile e R° Canterano, per anni 6 dal 1° gennaio 1886 — Prezzo d'incanto lire 7839 37 (*) — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 50.

(*) Il canone annuo in corso è di lire 8500, ma fu ridotto a causa di varie partite di rendita affrancate.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questa, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte ed alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 12 settembre 1885.

1543

Il Ricevitore: P. A. MASINI.

Ispezione Forestale del Ripartimento di Treviso

Avviso per l'esperimento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio Forestale, a sensi dell'avviso 19 agosto 1885 n. 1499, venne aggiudicata la lavoranzia del materiale proveniente dalle 3304 piante di quercia scelte per uso della R. artiglieria di Venezia nel bosco demaniale inalienabile Montello al prezzo di lire 3 63 per ogni metro cubo, e la vendita del legname di rifiuto ed altro ai prezzi seguenti:

di lire 20 09 il metro cubo pel legname da lavoro
« 3 09 allo stero pel legname grosso da fuoco
« 2 34 « pel legname minuto da fuoco.

Si avvisa pertanto che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso e rispettivo aumento dei dati regolatori suesposti, non inferiori al 5 per cento unitamente al deposito d'asta di lire 3700 scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 25 settembre 1885, e verranno fatte in carta bollata nelle mani dell'ispettore Forestale.

Treviso, addì 10 settembre 1885.

L'Ispettore Forestale: V. Ing. CASTELLANI.

1539 *Il Segretario*: E. BASSI.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Cuneo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, allo

Appalto dei lavori per la costruzione di una caserma capace di un battaglione e la sistemazione delle caserme Piazza Castello e San Filippo per l'accasermamento di un reggimento fanteria completo in Fossano, ascendenti alla somma di lire 225,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna a mente del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla suddetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 22,500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

I depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 5 ottobre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, li 15 settembre 1885. Per la Direzione

1590 *Il Segretario*: E. G. QUAGLINO.

Consorzio per la strada Giugliano-Parete

2° Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta per lo appalto della covertura a brecciame e mantenimento della suddetta strada, che dovea tenersi in questo giorno 12 settembre, giusta l'avviso inserito nel supplemento di questo periodico del 4 detto stante, n. 1251, il sottoscritto fa noto che nel giorno 24 corrente, alle ore 10 ant., nella casa comunale di Giugliano, a termini abbreviati, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto suddetto.

I fatali pel ventesimo di ribasso scadono al mezzodì del giorno 30 ripetuto settembre.

Giugliano, li 12 settembre 1885.

1567 *Il Presidente*: GIULIANO TAGLIALATELA.

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 ottobre 1885, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia avanti all'ufficiale reggente questa Direzione, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, allo appalto, a partito segreto, delle

Opere occorrenti per il prolungamento del bacino maggiore da raddobbo nel R. Arsenale marittimo di Venezia, per lo ammontare di lire 150,000 da eseguirsi in giorni 270, per l'esecuzione delle quali l'impresa dovrà assoggettarsi a tutte le discipline vigenti e che potessero andare in vigore nel detto Arsenale, tanto per l'orario degli operai, quanto per i controlli di estrazione ed introduzione di materiali, senza alcun diritto a compensi per la osservanza di tali discipline.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato da un direttore del Genio militare, o da un ingegnere capo governativo di data non anteriore a due mesi (da presentarsi alla Direzione appaltante non meno di 4 giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere idrauliche, con tassativa dichiarazione del genere ed entità delle opere stesse. L'Amministrazione però si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti non ostante la esibizione dei documenti sopra prescritti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta;

c) Presentare un certificato di aver fatto nelle casse di una delle Tesorerie provinciali di Venezia, Genova, Spezia, Livorno, Ancona, Napoli, un deposito della somma di lire 15,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Genova, Spezia, Ancona, Napoli, ed al Comando locale del Genio militare di Livorno; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli occorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal giorno del deliberamento e scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 ottobre.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, senza riserve o condizioni, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 19/20 del lavoro eseguito, in somma non minore di lire quindicimila, ad eccezione dell'ultimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario, il quale è perciò tenuto di fare un versamento di lire 2000 all'atto della stipulazione del contratto, a titolo anticipazione di spese, e di cui sarà reso conto dal segretario del Consiglio.

Venezia, addì 11 settembre 1885. Per la Direzione

1565 *Il Segretario*: POLANI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 19.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO
per l'impresa del PANE.

Si notifica che nel giorno 14 del mese di ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina), costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno. cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere. L'impresa stessa sarà regolata dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio della impresa quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione di grammi 732, e la cauzione in lire 30,000.

Le offerte per la fornitura del pane dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento, in correlazione colla relativa scheda segreta, sul prezzo prestabilito di centesimi 22 per ogni razione di pane di grammi 732, ed il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca; ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 30.000 (lire trentamila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 10 settembre 1885. Per detta Direzione

1575 *Il Capitano Commissario:* P. AGNELLO.

Provincia e Circondario di Pavia
COMUNE DI BELGIOJOSO

ASTA A TERMINI ABBREVIATI.

Nel giorno 18 corrente settembre, alle ore 10 ant., si terrà in questo municipio asta pubblica a candela vergine per l'appalto delle opere di costruzione del casamento scolastico comunale in base al progetto compilato dall'ingegnere Stefano Casali, che ne rileva l'importo peritale di lire 40,469 62.

Il deposito per adire all'asta è di lire 1200, e il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere pubblico. La cauzione è di lire 5000. Le offerte non minori di lire 50. Scadenza dei fatali pel ribasso del ventesimo a mezzodì del 24, e l'ultimo eventuale esperimento d'asta il 30 corr. mese, a ore 10 antim.

Capitolato ed atti del progetto visibili nella segreteria comunale.

Spese d'asta e di contratto a carico dell'assuntore.

Belgiaioso, li 10 settembre 1885.

1599 *Il Sindaco:* SARGENTI.

Archiconfraternita della Disciplina ed Ospedale in Caprarola

Avviso di vigesima.

Si fa noto al pubblico che con atti d'asta oggi eseguiti è restato provvisoriamente aggiudicato al signor Arcangelo Parietti, con sicurtà solidale del signor Luigi Fantini fu Nicola, ambedue di Caprarola, il ceduo castagnile della macchia Magliano, per il prezzo di lire venticinquemila cinquecentocinquanta (25,550).

Chiunque pertanto volesse presentare offerte in aumento di vigesima non inferiore a L. 1,277 50 potrà esibire la relativa scheda scritta in carta da L. 1, chiusa e sigillata, nella segreteria della Pia Opera entro il termine già annunciato nelle primitive notificazioni, qual termine, stante l'abbreviazione prefissa dalla Congregazione in seduta 31 agosto p. p., scade il giorno di martedì 22 corrente alle ore 10 antim., ferme le condizioni del Capitolato visibile nella segreteria del pio Istituto.

Caprarola, 11 settembre 1885.

1533 *Il Presidente:* ANNIBALE TIZZANI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di costruzione di tre case cantoniere nelle strade provinciali Aurelia e Tiburtina e di rialzamento di altra casa cantoniera lungo la strada Salaria

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 29 agosto p. p., l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 4 60 per ogni cento lire sul prezzo di lire 27,330, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 26,072 82.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente all'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di settembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 550 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 24 settembre 1885.

1592 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Appalto del servizio del mantenimento della Casa penale di Noto.

In aggiunta all'avviso del 4 settembre 1885, col quale furono indetti pubblici incanti da sperimentarsi pel suddetto appalto nella Prefettura di Siracusa il giorno 30 del corrente mese ad un'ora pom., si porta a conoscenza del pubblico quanto appresso:

Stante le cresciute difficoltà di comunicazione fra la Sicilia e il Continente, gli aspiranti all'appalto di cui sopra potranno, nei suddetti giorno ed ora, ed in caso di aggiudicazione provvisoria, durante il termine de' fatali scadenti il giorno 16 ottobre 1885 alle ore 12 merid., presentare le loro offerte anche alle Prefetture di Roma, Napoli e Salerno, in conformità dell'art. 91 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Roma, 16 settembre 1885.

1607 *Il Direttore generale*: N. VAZIO.

PROVINCIA DI PIACENZA — COMUNE DI CASTELL'ARQUATO

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di costruzione della strada comunale obbligatoria dei Rivi e Costa dei Martani di metri 4645 75.

Nel giorno cinque (5) ottobre prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane in quest'ufficio municipale, alla presenza del sindaco o di chi per lui, coll'assistenza del segretario comunale si procederà ad asta pubblica col sistema della candela vergine, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale dei Rivi e Costa dei Martani, giusta il progetto 5 ottobre 1882 ed il relativo capitolato facente parte del progetto medesimo redatto dal geometra comunale sig. Cavallini Giovanni.

L'asta seguirà a norma dei vigenti regolamenti sulla Contabilità generale dello Stato e sarà aperta sul prezzo di lire settantamilacentonovantaquattro e centesimi ottantuno. (L. 70194 81).

Le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale ed esse non potranno essere minori dell'uno per cento per tutti i lavori sia a corpo che a misura e così pure sul prezzo delle giornate stabilito dalla tariffa che va annessa al capitolato, da applicarsi sulle prestazioni effettivamente date in natura all'impresa.

I concorrenti all'asta dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di rispettivo loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio d'incanto la somma di lire duemila in valuta legale come cauzione provvisoria a guarantigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire cinquemila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Castell'Arquato e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare da persona idonea.

L'imprenditore darà principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna e secondo l'ordine del direttore dei lavori stessi, e dovrà ultimarli nel termine di 5 anni, e così:

Il primo tronco del Casone Garzi alla Costa dei Martani nel periodo di un biennio, gli altri due dalle case Martani al palazzo dei frati e da questa località ai bagni entro gli ultimi tre anni.

Durante l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà accettare le prestazioni in natura fino a concorrenza di lire quarantamila valutate come da tariffa inserta nel capitolato.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in accorto per rate di lire duemila e fino alla concorrenza dei fondi annualmente disponibili, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del dieci per cento a sensi dell'art. 16 del capitolato. Le rate di saldo e il decimo di ritenuta saranno pagate seguita la finale collaudazione ed approvato il relativo verbale.

Sarà poi ritenuta all'Impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura intervenute sul lavoro calcolata al prezzo della tariffa di cui all'art. 33 del capitolato.

Il collaudo finale avrà luogo un anno dopo la ultimazione di tutte le opere accertata mediante certificato del perito direttore.

Sono a carico dell'imprenditore tutte le spese d'asta e di contratto.

Entro 15 giorni a contare da quello del provvisorio deliberamento e fino al mezzodì del quindicesimo giorno potranno essere presentate offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione accompagnate dai prescritti documenti e deposito.

Il progetto del capitolato sono ostensibili in questa segreteria nei giorni ed ora d'ufficio.

Castell'Arquato, 10 settembre 1885.

1508 *Il Sindaco*: G. GILARDONI.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti la Corte di appello in Milano.

La Congregazione di Carità di Milano cogli atti di citazione 19 gennaio 1883 e 7 successivo febbraio dietro autorizzazione del Tribunale civile di Milano chiamava in causa mediante pubblici proclami gli Utenti del Consorzio di Roggia Vettabbia osservate le prescrizioni portate dall'art. 146 del Cod. proc. civ. per far giudicare e doversi le deliberazioni degli Utenti essere prese a maggioranza di voti, da numerarsi per interessenza sulla base del godimento della detta Roggia giusta il disposto dell'art. 678 Cod civ., non dissentendo che tali votazioni possono prendersi in base all'art. 14 del progetto di regolamento della Roggia che era stato approvato da un buon numero di Utenti nella seduta che si tenne presso la stessa Congregazione nel giorno 7 gennaio 1880,

In causa si costituiva per il nobile signor Pedroti, procuratore della signora marchesa Morosini Cristina vedova Soncino, quale conutente della Roggia Vettabbia il signor avvocato Alessandro Righini, e per Michele Quaranta e Casiraghi Giovanni conutenti essi pure della Roggia Vettabbia il signor avvocato Bozzi Carlo. Tutti gli altri furono contumaci.

Quella citazione veniva rinnovata a termini degli articoli 382 e 474 dell'anzidetto Cod. proc. civ., anche per emendare alcuni nomi erroneamente riportati nelle citazioni per pubblici proclami, per ottenuta autorizzazione del Tribunale civile suddetto.

Dietro lo scambio di alcune comparse, chiusa la causa, quel Tribunale, con sentenza 14 marzo 1885, num. 259 ruolo, dichiarava inammissibili le domande della Congregazione colla compensazione delle spese.

Sentendosi gravata da questa sentenza la Congregazione di carità presentava ricorso a codesta eccellentissima Corte per essere autorizzata anche innanzi alla stessa, alla citazione mediante pubblici proclami, proponendo di far citare nei modi ordinari gli Utenti già così citati innanzi ai primi giudici cioè la detta marchesa Soncino, il marchese Parravicini, il nobile signor Luigi Greppi, e la nobile signora Emilia Casnati. Aderiva cotesta eccellentissima Corte col suo decreto 1.º giugno 1885, con che insieme alle Ditte suddette fossero citati nei modi ordinari i fratelli Guzzeloni conutenti della detta Roggia. E con successivo decreto provocato dalla Congregazione, del giorno 5 scorso agosto in appendice a quello 15 giugno prefiniva la comparizione di tutti i convenuti nel termine di giorni venticinque.

Ciò tutto premesso, ad istanza della prelodata Congregazione che sarà in causa rappresentata, come nel precedente giudizio dagli avvocati Carlo Comaschi e Gaetano Righini con domicilio elettivo presso il primo in questa città, via Cappuccio n. 18.

Io sottoscritto usciere addetto a cotesta eccellentissima Corte di appello,

Ho citato nei modi ordinari le suddette Ditte conutenti delle acque di Vettabbia compresi i fratelli Guzzeloni, e col presente atto cito per pubblici proclami tutti gli altri Utenti apparenti dall'elenco emendato di cui in atti di causa e cioè: 1. Ganboldi Pietro - 2. Angelo - 3. Filomena anche quali coeredi della defunta loro madre Maddalena Moretti vedova Ganboldi - 4. Rizzi Erminia vedova Negri anche pei proprii figli, fu ing. Luigi Negri - 5. Trotti marchesa Giovannina maritata Scala - 6. Gonzaga Luigi - 7. Emanuele fu principe Luigi - 8. Radius avvocato Emilio e fratelli - 9. Nasani Vincenzo - 10. Casiraghi Teresa - 11. Enstino - 12. Alessandro - 13. Maddalena - 14. Giovanni - 15. Rachele e 16. Ferrandini Maria vedova Casiraghi - 17. Besana dott. Antonio - 18. Giovanni e 19. Eugenio - 20. Chiappa Luigi - 21. Chiappa D.r F. Gaetano - 22. Giuseppe - 23. Ratti D.r F. Enrico - 24. Brivio marchese Giacomo - 25. Ponti Americo - 26. Merà ing. Carlo - 27. Bignami Pietro - 28. De Hena nobile Carlo - 29. Ala Ponzone marchese Filippo - 30. Causa Pia Pizzi rappresentata dal sig. D. Carlo Alfieri - 31. Rag. Gerolamo Bughi - 32. Corte nobile Edoardo - 33. Ciceri ing. Giuseppe 34. Antonio - 35. Emilio - 36. Angelo - 37. Giovanni Battista in proprio e quali successi al loro padre Ciceri Fedele - 38. Mozzoni nobile Attilio - 39. Rizzi D.r Giovanni - 40. Ing. Emilio - 41. Francesco - 42. Ambrogio fratelli del fu Pietro - 43. Carimati Luigi - 44. Barbiano di Belgiojoso cav. Giuseppe - 45. Bersani D.r Gaspare - 46. Citterio ragioniere Antonio - 47. Salvini Guglielmo - 48. Avvocato Angelo Meazza - 49. Sappa Marietti Angiola - 50. Galbiati Valle Maria - 51. Lissoni Lodovico - 52. Palletta D. F. Marco.

A comparire essi pure nel termine di giorni 25 innanzi cotesta Corte d'appello per sentirsi dichiarare in loro contesto o di legittima loro contumacia, previo procedimento formale in riparazione della sentenza del suddetto Tribunale 14 marzo 1885, doversi accogliere le domande dalla Congregazione formulate innanzi i primi giudici, colla rifazione delle spese.

Attesochè in diritto le considerazioni sulle quali fa appoggio l'appellata sentenza non reggono, in quanto non sussiste che in concreto trattasi di una convenzione che le parti hanno stipulata, ed inquantochè il Consorzio di Roggia Vettabbia dissidente la Congregazione approvò con deliberazione del giorno 29 aprile 1882 un nuovo regolamento, già dimesso in atti, col quale coll'articolo 10 ha riconosciuto il principio della votazione a pluralità degli intervenuti, contrariamente alla legge sui Consorzi irrigui; - E salvo in atti di causa di dare maggiore sviluppo alle suddette osservazioni, la Congregazione dichiara che va a depositare negli atti di cotesta Cancelleria in uno alla sentenza appellata, il mandato di procura coll'incarto della causa e coi decreti di cotesta Corte di appello 15 giugno 1885 e successivo decreto di appendice 5 scorso agosto precitato.

Milano, li 9 settembre 1885.

1473 VICINI CESARE, usc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato di ufficio il fallimento di Luigi Ridolfi, già negoziante droghiere in Roma, piazza Vittorio Emanuele num. 138, e fissata provvisoriamente al 22 giugno 1885 la cessazione dei pagamenti; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Paolo Peretti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Giulio Savini, domiciliato in via Muratte n. 42; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 1° ottobre prossimo venturo, ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 12 detto mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 26 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 12 settembre 1885.

1535 Il canc. L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.